Anno IV. N. 44 — Udine, Martedì-Mercoledì 22-23 Febbraio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Mons. Freppel e la legge sulla stampa

Traduciamo per esteso la nobilissima dichiarazione colla quale mons. Fereppel ha spiegato alla tribuna i motivi pei quali negava il suo voto alla legge sulla stampa.

Mons. Freppel — Signori, io non aveva l'intenzione di prendere la parola in questa discussione; ma in occasione, o, a meglio dire, in causa dell'articolo 67 che abroga parecchie leggi giudicate fino allora necessarie ed utili, non mi sembrava possibile tacere del tutto sulla legge sottoposta alle vostre deliberazioni. Vi domando dunque il permesso di dirvi in poche parole perchè io non la voterò.

Non voterò la legge perchè dal principio alla fine, e soprattutto in quest'articolo 67, essa poggia sopra un principio che mi pare assolutamente falso, vale a dire che non vi è, *legalmente* parlando, nessun delitto di dottrina.....

Germain Casse — Vi levate la maschera.

Mons. Freppel — ...... in quanto che agli occhi di ogni sana filosofia, sono precisamente le dottrine che regolano tutta l'attività umana, che il fatto è l'espressione dell'idea, e che la parola, sia parlata, sia scritta, equivale ad un'azione, secondo l'adagio stabilito dalla legislazione inglese la più liberale di tutte: « *Scribere est agere.* »

Non voterò la legge....

Bouchet — Noi ce lo aspettavamo.

Mons. Freppel — .... perchè sopprimendo il delitto di attacco al principio della proprietà e ai diritti della famiglia, mette l'ordine *sociale* senza appoggio e senza difesa in piena balia di tutti coloro che lo vorranno distruggere.

A sinistra — Ma voi avete votato gli articoli!

Mons. Freppel — Non voterò la legge.... *(interruzioni a sinistra)* perchè sopprimendo, come fa l'articolo 67, il delitto di oltraggio alla morale pubblica e religiosa... *(Ah! ah! a sinistra)* alle religioni riconosciute dallo Stato, vale a dire a Dio, a tutto quello che vi è di più augusto e di più sacro nel mondo, essa lascia, essa abbandona, essa sacrifica ciò che ha il dovere e la missione di proteggere e di difendere *(Benissimo, benissimo, a destra.)*

Clemenceau — Dio si difenderà abbastanza bene da sè: non vi è bisogno per questo della Camera dei deputati.

Mons. Freppel — Dio non ha bisogno di essere difeso dall'uomo, ma è l'uomo che ha il dovere *di difenderlo.*

Non voterò la legge, perchè dopo avere tolto il delitto d'offesa alla maestà e alla sovranità divina, essa lo riserva per un potere divenuto puramente umano, applicando così all'uomo quello che ha il torto di ricusare a Dio....

Lelièvre — Non si fanno leggi pel buon Dio.

Mons. Freppel — Non voterò la legge... *(Rumori a sinistra)* perchè riservando il delitto di offesa verso uno dei poteri pubblici, con una manifesta contraddizione lo sopprime *in riguardo* dei due altri, il Senato e la Camera dei deputati.....

Jancetel — Ma avete voluto tutto questo in dettaglio. *(Risa d'approvazione a sinistra.)*

Mons. Freppel — ..... di cui, sia detto con tutto il rispetto dovuto alla sua persona e all'alta sua carica, il Presidente della repubblica è dopo tutto l'eletto....

Conte di Roys — Esso è irresponsabile.

Mons. Freppel — .... e per certa guisa il mandatario.

Perin — Lo è per ogni ragione.

Mons. Freppel — Io non voterò la legge..., *(Nuovi rumori a sinistra ed al centro)* perchè, dopo avere abbandonato l'ordine sociale e l'ordine religioso, mantiene le sue severità per l'ordine politico, che egli è come dire, precisamente per l'ordine di cose in cui la libertà ha maggiore ragione di essere, ed è maggiormente utile. *(Benissimo a destra).*

Ecco i motivi pei quali io non voterò il progetto di legge, rendendo tuttavia il dovuto ossequio al talento e alle buone intenzioni dei suoi autori *(Risa a sinistra).* Secondo me, la legge non risolve in guisa alcuna la questione difficile, delicata, della conciliazione dell'autorità colla libertà.

A tempi migliori, migliori soluzioni. *(Movimenti diversi).*

Si comincia male

Dunque stanno per incominciare le tanto attese trattative a Costantinopoli. Gli ambasciatori provveduti ormai delle rispettive istruzioni, hanno aperto il fuoco, con una nota collettiva in risposta alla nota della Porta del 14 gennaio. La Porta aveva dichiarato che senza due righe di risposta non avrebbe intavolato alcuna trattativa; ora che la risposta l'ha in mano, è da credere che si risolverà parlamentare.

Secondo gli ultimi dispacci il piano delle trattative sarebbe questo. Gli ambasciatori tracceranno d'accordo una nuova frontiera; poi presenteranno il tracciato alla Turchia, la quale dovrà rispondere se l'accetta o no. Se la Turchia dice di sì, la nuova frontiera diverrà obbligatoria anche per la Grecia, cui le potenze imporranno il disarmo.

Il piano è semplice e chiaro; ma ha dei difetti fondamentali che saltano subito agli occhi di tutti. Anzitutto l'esclusione della Grecia dalle trattative, esclusione di cui non si arriva a comprendere il motivo, dacchè la Turchia vi è ammessa. Come mai, mentre alla Turchia si vuole domandare con tutta buona grazia di accettare la nuova linea di confine, vorrebbesi imporla invece alla Grecia? Perchè questa preferenza, che non può non offendere l'amor proprio dei Greci? Perchè alla Turchia si lascierà esporre liberamente le sue vedute e alla Grecia non si permetterà di dire neanche il suo parere!

Ciò non è nè corretto, nè avveduto, e dubitiamo assai che per questa via si possa riuscire a nulla di concreto. Davvero la diplomazia, da qualche tempo in quà, dà saggi molto poveri di quella tanto sua vantata sapienza; invece di scongiurare i pericoli, pare che essa faccia di tutto per provocarli.

I latitanti in Italia

Il Ministero dell'Interno ha ora pubblicato la situazione numerica degli individui latitanti colpiti da mandato di cattura dall'autorità giudiziaria, a tutto il 1 gennaio dell'*anno corr.*

Il numero totale dei latitanti si è di 8274 diviso in 69 provincie, il cui contributo minore viene fornito dalla Provincia di Rovigo che ne ha 4 ed il *maggiore* da quella di Napoli che ne conta 773. Seconda in tale brutta categoria è Torino con 771 latitanti, Genova con 633, Cuneo 403, Alessandria 343, Palermo 299, Salerno e Milano 262, Cosenza 240, Como 222 e così via. Delle Provincie Lombarde oltre Milano e Como già indicate, figura Bergamo con 211, Brescia 70, Cremona 30, Pavia 119, Sondrio 40 e Mantova 48.

È una brutta statistica che ci auguriamo vedere migliorata, dopo il nuovo ordinamento degli Ufficii e del corpo di P. S.

Un attentato a Varsavia

Un grave fatto è accaduto a Varsavia. In uno dei principali Circoli della città si dava una splendida festa per onorare il ritorno da Pietroburgo del principe Albedinski, governatore delle provincie polacche.

Alle ore 8 il principe arrivava in carozza di gala circondato da 24 gendarmi a cavallo. Nel punto in cui stava per porre piede sulla scala, un uomo, in frak e cravatta bianca, gli si lanciò contro tentando ferirlo con un pugnale che avea tenuto nascosto nella manica.

Alcuni del seguito del principe impediscono il colpo, ma l'assassino, agile e robusto, sale rapidamente la scala. Un servo del Circolo arriva a disarmarlo, ma esso si scaglia contro un cosacco che, colla sciabola sguainata, stava di piantone alla porta di una sala, e tenta strappargli il pugnale d'ordinanza che porta alla cintura. Il soldato si difende e mena sulla testa di quel furibondo una sciabolata che gli produce una larga ferita.

Tutto ciò era avvenuto in pochi minuti.

L'assassino, malgrado la sua ferita, ebbe ancora la forza di entrare nella sala da gioco dove si trovava con altri il capitano di Stato Maggiore Piller, aiutante di campo e parente del conte di Kotzebue. Quel forsennato tentò colpirlo col pugnale che era riescito a strappare al cosacco, ma Piller curvò la testa e la lama trapassò il tappeto e la tavola.

Tutti erano presi da terrore. Senonchè giunta, in numero forte, la polizia, le riuscì d'impadronirsi dell'assassino, grondante sangue, indebolito e calmo.

Condotto in carcere gli fu trovato indosso un portafoglio tedesco al nome di Reutzer. Alcuni pretendono sia un pazzo, altri credono che sia perfettamente *compos sui.*

Comunque sia, questo fatto cagionò grande costernazione a Varsavia; dove la popolazione teme che per tale incidente siano aggiornate le promesse riforme.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 21 febbraio.

Seduta antimeridiana.

Comunicasi una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del sena-

L'onore di Udine

(Vedi Numero 43).

Ma poi c'imbarazza ancora più quello che avete detto poco dopo, cioè che uno dei *concetti cardinali sui quali s'imperna la psicologia positiva è la teoria darwiniana dell'evoluzionismo*; di che viene un nuovo calcio alla base del vostro sistema che rifugge dalle *teorie*, le quali son cose razionali, o ragionamenti filati da un principio, al che pare non bastino i filamenti nervosi che si propagano dal cervello. E qui, per accrescere la nostra incertezza v'è un'altra ombra molto densa, che voi certo dissiperete colla vostra eloquenza *funzionale* e logica *fenomenica*, vale a dire non c'è caso per noi barbagianni nemici della luce di comprendere il principio fondamentale del vostro sistema, cioè che nulla si ha da ammettere che non venga dall'esperienza, se non come un principio suicida, un madornale assurdo, uno scorpione in mezzo al cerchio di fuoco che si ammazza da sè solo, essendo un vero principio *a priori*, un postulato arbitrario, un dogmatismo assoluto, un'affermazione gratuita, non dimostrata, nè dimostrabile, poichè il sistema negando il ragionamento *a priori*, non si potrebbe dedurre se non dall'esperienza, la quale poi non potrà *mai* appoggiarsi a questo stesso ragionamento *a priori* che tanto sprezzantemente e sdegnosamente ripudia.

Non possiamo dissimulare, sig. Dottore, che una contraddizione a nostro vedere così arlecchinesca ci fa ridere; sarà il riso dei cretini; sarà un'ibrida *esplicazione funzionale*, o in tal caso noi non possiamo non invidiare la sicumera dei cretini che non ridono. Ma forse voi ci spiegherete l'enigma con farci osservare come il sistema *nulla si deve ammettere che non venga dall'esperienza*, scaturisce proprio dall'esperienza stessa, cioè dall'esperienza dell'occhio che lo vede scritto o dall'orecchio, poniamo quello di qualche accademico, che lo ascolta e lo applaude. Beati certi accademici che se ne contentano, e fiutano già in voi l'*onore di Udine!*

Un po' di pazienza ancora, sig. Dottore, con questi crostacei della vecchia scuola, che da quarant'anni esclusi dalla scienza pur vengono a chiedervene la limosina di qualche bricciolo. Eccovi un altro dubbio. Voi dite che la nuova scuola porta scritto sul suo vessillo: *fenomeno e legge.* Son due cose diverse, non è vero, o acutissimo sig. Dottore, poichè altro è il *fenomeno* altro la *legge*, e qui certo non ci corbellate — Ma poi persuasi che il *fenomeno* lo avete veduto, vorremmo sapere, forse troppo curiosi, se avete veduto anche la *legge*, e al caso, di quali materie filamentose o tessili sia attortigliata. Ma se non l'avete veduta nè palpata, non sarebbe forse questa una metafisicheria, un qualche brandello di psiche che ancora non è andato al cenciajuolo? — Di più: a proposito di queste due cose che sventolano così distinte l'una dall'altra sulla vostra bandiera, *fenomeno e legge*, abbiamo urtato in altri inciampi.

Voi parlate più sotto di *materia e forza.* Pare che anche queste sieno due gambe su cui cammina il vostro sistema. — Or bene, diteci chiaro, si tratta di camminare su due o su quattro gambe? — Qui ci pare udirvi risponderci: bestie! e non capite che quando si dice fenomeno e legge è lo stesso che materia e forza e perciò fatta la riduzione dei termini restano due gambe sole su cui cammina la nuova scuola. — Va benissimo, soggiungiamo noi, ma non arriviamo colla nostra sintesi pusillanime a conciliare tutto questo con quello che dite dopo, cioè che *materia e forza non sono in natura che una cosa sola.* Tuttavia voi avete dato prove abbastanza luminose di coraggio logico per isbarazzarvi di questi sofismi, come vi siete sbarazzato delle vecchie scuole. Il giocare ora con una sola gamba, ora con due, ora con quattro, è da ginnastico valente. O che sarete da meno del prestigiatore che col giuoco dei bussolotti fa comparire e scomparire una, due, quattro e più palle a suo piacimento?

Allumacati come siamo sulla scuola vecchia non dovete meravigliarvi se peniamo a levare gli occhi, cisposi alle sintesi aereonautiche del vostro *complesso funzionale* e se brancolando all'oscuro come il Conte Ugolino ci troviamo ancora in mezzo alle ombre dei dubbii e le tenebre dell'ignoranza. Ma speriamo nella luce che ci verrà o dal testo o dalle note quando vedremo la stampa della vostra *Memoria* che leggeremo con ingordigia. Allora vedremo anche la spiegazione di quel vostro profondo geroglifico: la *psicologia scientifica esiste, vegeta, adusta, produttiva.* Pare si tratti d'una rivelazione agli Accademici, i quali con loro sorpresa sono stati avvisati che la psicologia scientifica esiste, ed hanno accolto l'avviso con profonda attenzione e con applausi.

Siccome però questa psicologia è *vegeta* e non si trova nelle classificazioni del regno vegetabile di Linneo, qualche accademico sarà andato a vedere se questa nuova pianta è stata ancora introdotta nell'Orto Agrario. Ci deve covare poi un mistero interessante sotto quell'*adusta*, quando non ci fosse un fallo di stampa. Benedetto colui il quale ha inventato i falli di stampa, che spesso fanno molto comodo come rifugio ai falli del *complesso funzionale.* Che poi sia *produttiva* questa psicologia benchè *adusta*, cioè, o seccata dal sole o bruciaticcia per il fuoco, lo attesta il grande vostro patriarca Littrè che ne rileva lo stato *interessante* e la sua gestazione del socialismo.

« Non v'ha, egli dice, idea nuova ed efficace tranne quella che pretende di rimpiazzare la vecchia dottrina teologica mediante una dottrina sociale. Ma chi ai giorni nostri promette una dottrina salvo che il socialismo? E chi n'ha realmente una se non la FILOSOFIA POSITIVA FORMA DETERMINATA DEL SOCIALISMO?... Il popolo è direttamente interessato al trionfo della filosofia positiva, o per meglio dire, SUO FATTO TRIONFO E IL SUO È TUTT'UNO... Il socialismo solo, rischiarato dalla dottrina del positivismo, il quale solo ha realmente una dottrina, è la religione delle classi diseredate.... Che può mai desiare di più il socialismo?.... Quai successi più splendidi può mai avere, se giunge con una prodigiosa rapidità a guadagnare gli spiriti e i cuori?.... Il concepimento del mondo fatto dalle scienze moderne non vuole più veruna teologia, vale a dire, uopo è interamente sbandeggiarne Dio ecc. (*Conservation, revolution, positivisme*, p. 198 ecc.) »

tore Trombetta; sorteggiasi una deputazione per assistere al suo trasporto funebre.

Proseguesi la discussione della legge sulla insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi d'impiegati nelle pubbliche amministrazioni non governative.

Parlano in vario senso gli onor. Berti, Gorla, Colombini e Plebano cui risponde il relatore Fusco. Quindi il ministro Villa si fa ad enumerare le diverse questioni inchiuse nella proposta che si sta discutendo, di grave conseguenza tutte quante, la cui soluzione non gli sembra ancora abbastanza matura; dal canto suo prende impegno di studiarle e perciò reputa conveniente di sospendere la presente discussione attendendo che il governo presenti la Legge per la riforma delle pensioni con la quale questa ha stretta relazione.

Ciò stante Fili Astolfone propone un ordine del giorno pel quale rimandasi l'esame delle questioni agitate a quando sarà presentata la Legge accennata dal ministro.

Presentansi altri ordini del giorno ma la Camera approva in sospensione proposta da Fili.

Rimandasi la discussione della Legge di inchiesta sopra le Biblioteche, Gallerie, e Musei alla seduta mattutina di mercoledì.

Seduta pomeridiana.

Si continua la discussione della legge sul corso forzoso e si rinnova la votazione nominale sopra l'art. 7°, la quale nella seduta di sabato riuscì nulla per difetto di numero legale. Esso ora si approva con voti 221 favorevoli, uno contrario e 19 astensioni.

Si approva poi l'art. 8°, che dispone che tutti i biglietti da lire cinque e da dieci portanti l'impronta del Consorzio e che debbono continuare in circolazione per conto dello Stato, debbano venir cambiati in biglietti di nuova forma.

Approvasi l'art. 9°, che prescrive che il governo abbia a rimborsare in oro alla Banca nazionale, tre mesi prima che cominci il cambio, i biglietti consorziali per il mutuo di L. 44,334,975, e prescrivente inoltre che nello stesso termine sia fatto il cambio in oro dei biglietti consorziali rappresentanti il credito di 50 milioni degli Istituti di emissione.

L'articolo 10° dà luogo a discussione.

Nervo vi propone un emendamento; Canzi e Lualdi un'aggiunta.

Il ministro Magliani e il relatore Morana non accettano tali proposte; l'articolo è approvato.

E' approvato senza contestazioni l'articolo 11°, il quale prescrive sia depositata presso la cassa dei depositi e prestiti per la guarentigia dei 340 milioni di biglietti di Stato in circolazione tanta parte di rendita residuale, quanta possa corrispondere al detto capitale, annullandosi la parte eccedente al bisogno.

All'art. 12° Minghetti e Luzzatti propongono un'aggiunta, non accettata dal ministro Magliani; Nervo propone altro emendamento, pure non ammesso dal ministro e dal relatore. Minghetti e Nervo insistono nelle loro proposte; messe queste a partito, vengono respinte, e l'articolo è approvato.

Anche all'art. 13° Minghetti e Faina propongono un'aggiunta, Nervo un emendamento, che il relatore e il ministro non accettano. Nervo desiste; Minghetti mantiene la sua proposta, che, messa ai voti, è respinta. L'articolo è approvato.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio — Seduta del 21 febbraio

Il presidente annunzia la morte del Senatore Trombetta avvenuta ieri a Roma, ed invita i senatori ad intervenire all'accompagnamento funebre fissato per oggi alle ore 5 pom. La salma del defunto verrà condotta alla stazione di Termini per essere inviata a Torino.

Approvasi il progetto sui contratti di vendita e permuta tra il demanio e il Comune di Padova.

Sopra proposta di Brioschi rinviasi a domani la discussione del progetto per modificazioni alla Legge sulle *ferrovie complementari.*

La situazione parlamentare.

Scrivono da Roma:

La situazione del Ministero si fa sempre più grave.

Le scissure della Destra si accentuano sempre più e nuociono al partito per quanto si limitino alla forma.

La discordia della sinistra invece è cosa ben più grave; si riferisce alla guerra che si fa alle persone e nuoce ai principii del partito.

L'adunanza di quel gruppo di deputati, per la maggior parte dell'Italia settentrionale, *non* è servita ad altro che a mettere allo scoperto la divergenza fra le loro idee e quelle della deputazione meridionale.

Anche gli onorevoli Nicotera e Crispi, da quel che si dice a Montecitorio, si faranno avanti con le loro forze allorchè andrà in discussione il progetto pel concorso governativo a favore di Roma, e sul quale è ormai certo che il Gabinetto, che si sente minato, porrà la questione di fiducia.

Per sollecitare il momento della battaglia si assicura che i dissidenti di sinistra faranno domanda alla presidenza della Camera perchè il progetto per Roma abbia la precedenza su quello per Napoli.

La battaglia più accanita sarà data sul disposto dell'articolo IV. che si riferisce all'esenzione dall'imposta per le nuove costruzioni.

Nei circoli politici non si parla più che di codesta prossima battaglia.

L'incidente sollevato dai balli di casa Fiano e casa Pallavicini, che per un momento ha fatto temere una crisi, può dirsi esaurito. *Non se ne parla quasi più. Si assicura* anche che le dimissioni da Corte siano state ritirate.

Buoni del Tesoro.

Con recente decreto reale, sulla proposta del ministro delle finanze, *interim* del Tesoro, fermo rimanendo il divieto di lasciare buoni del Tesoro con scadenza nel mese di giugno e *nei primi dieci giorni di luglio,* e con iscadenza inferiore a sei mesi, è stato ridotto all'uno per cento l'interesse dei buoni anzidetti fissato col precedente reale decreto del 18 novembre 1880.

Quindi l'interesse da applicarsi ai buoni con decorrenza dei versamenti eseguiti dal 11 febbraio corrente anno rimase stabilito del 2 per cento per quelli con scadenza a sei mesi, del 3 per cento per gli altri con scadenza da sette a nove mesi, e del 4 per cento per i buoni *scadibili da dieci a dodici* mesi.

Notizie diverse

È stato distribuito alla Camera dei deputati il Libro Verde il quale contiene 357 documenti che vanno dal 26 maggio 1878 al 21 gennaio 1881 sugli affari del Chili, del Perù e della Bolivia.

Moltissimi di questi documenti attestano come il governo italiano adoperasse in vari tempi ed in vari modi i suoi buoni uffici per far accettare la sua mediazione allo scopo di ottenere il rispetto dei principi internazionali ed a proteggere i sudditi italiani residenti in quei paesi.

— Siccome vi è pericolo che la discussione sul progetto per il concorso governativo a Roma dia occasione ad una crisi ministeriale, verrà alla Camera proposto che si discuta prima quello dei provvedimenti per Napoli:

— Si annunzia che alcuni deputati faranno ai ministri degli affari esteri e delle finanze una interrogazione intorno ai gravi danni che arrecherà al commercio italiano la deliberazione testè presa dal Senato francese di aumentare notevolmente il dazio di importazione del bestiame.

Codesto provvedimento rovinerebbe affatto la esportazione del bestiame dall'Italia e i nostri circoli politici se ne preoccupano assai.

— Il ministro Milon trovandosi aggravatissimo ha abbandonato la firma degli atti del ministero della guerra, del quale assume l'*interim* l'on. Acton ministro della marina.

— La Giunta per le quote minime domandò i documenti provanti l'effetto che ebbe l'esenzione della sovrimposta nelle provincie e nei comuni, e l'ammontare delle quote minime in ciascuna provincia isolata.

— Ieri a mezzogiorno è *morto* il senatore Trombetta, consigliere di Stato.

— Non è improbabile che pel giorno natalizio del Re possano esser pubblicate le prime nomine nella milizia territoriale, avendo la Commissione ultimata quasi la verifica delle domande pervenute. Si assicura che con un nuovo manifesto saranno allargati gli estremi per concorrere ai posti di ufficiale.

— Dicesi che le compagnie alpine di milizia mobile, create dal Ricotti, abolite dal Mezzacapo, possano essere ripristinate.

— Non si è ancora risoluta la questione del riparto della somma assegnata dal Parlamento per i nuovi organici; ma tutti i ministeri accettano, come base delle loro proposte, la tabella già compilata, e soltanto si è manifestata qualche divergenza nello stabilire la scala degli stipendi per taluni gradi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 Febbraio contiene:

1. Legge 10 febbraio con cui alle strade nazionali classificate coi decreti 17 novembre 1865 — 22 aprile 1868 — 27 giugno 1869 è aggiunta la strada che da Pian di Portis per Monte Mauria va al confine austro-ungarico a Monte Misurina.

2. R. Decreto 30 gennaio col quale si approva; l'aumento del Capitale della *Banca Mutua Popolare di Motta di Livenza* da lire 62,500, diviso in n. 2500 azioni da lire 25 ciascuna, a lire 100,000 diviso in n. 4000 azioni pure da lire 25 ciascuna, e la modificazione dell'art. 1.o alinea dello Statuto.

3. Disposizione nel personale Amministrativo Demanio e delle tasse.

4. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— E quella del 18 contiene:

1. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

— E quella del 19 contiene:

1. R. decreto 18 novembre che erige in corpo morale la Confraternita di Misericordia di Peccioli (Pisa).

2. R. decreto 18 novembre che erige in corpo morale la *Pia fondazione Landolfi* di Solofra.

3. R. decreto 21 novembre che esenta dalle tasse postali i cancellieri delle preture nel distretto della giurisdizione di queste.

4. R. decreto 3 febbraio che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca industriale Subalpina.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— La stessa *Gazzetta* pubblica il seguente avviso:

La sublime Porta ha deciso di vietare, fino a nuovo avviso, l'esportazione dei cereali dal distretto di Lampsaco.

E' però concessa una proroga di quindici giorni a datare dalla pubblicazione del divieto, pel trasporto dei cereali contemplati nei contratti stipulati anteriormente al divieto stesso

Trascorso questo termine, non verrà più accordata alcuna autorizzazione di tal genere.

La Sublime Porta ha vietata l'esportazione dei cereali dal *vilayet* di Salonicco, accordando sette giorni di tempo per presentare i contratti delle vendite già fatte.

ITALIA

Livorno — Leggesi nella *Gazzetta Livornese:*

Ieri l'altro e ieri furono affissi alcuni manifesti coi quali si faceva appello alla carità cittadina in favore delle famiglie di Pietro Logli e di Antonio Terrazzi, vittime dei guardacaccia di Tombolo.

In questi manifesti si annunziava pure che sarebbero stati messi in pubblico vari banchetti per raccogliere oblazioni.

Le guardie di Questura strapparono questi fogli e per ordine dell'autorità fu impedito il collocamento dei banchetti.

Un poco più tardi si affiggevano sui muri della città altri manifesti portanti la firma di alcuni cittadini, componenti il Comitato di soccorso, coi quali si protestava contro l'azione e il deliberato delle autorità.

Perugia — Il 15 del corr. la Corte di Assise di Perugia assolse il gerente dell'ottimo *Paese* di quella città, dai reati dei quali l'accusava il Pubblico Ministero e pei quali la Procura del re gli avea ordinato il sequestro. *I nostri cordiali* rallegramenti all'ottimo confratello.

Siena — Scrivono da Sarteano, 20 febbraio:

Un incendio spaventevole si è sviluppato, fortuitamente, nella cartiera del sig. commendatore Giuseppe Cirelli.

L'egregio sindaco sig. Giovanni Fanelli, unitamente al sig. pretore avv. Pierucci, ai RR. carabinieri, e guardie municipali di Sarteano e di Chiusi, hanno gareggiato in zelo, ed attività per rendere il disastro meno luttuoso.

L'incendio è stato circoscritto alla parte centrale del fabbricato, e sono state salvate le due ale. Il danno si calcola ascendente a L. 100,000 circa. Lo stabilimento era assicurato.

Molte famiglie di operai si trovan prive di lavoro.

Voi pertanto, sig. Dottore, avete detto una sapiente parola quando avete pronunciato che la vostra scienza è *produttiva.*

Avete fatto una mirabile sintesi della lezione soprallegata del vostro maestro Littrè — avete voluto dire produttiva del socialismo, *forma determinata del socialismo;* anzi la vostra scienza ha ancora maggiore *fecondità,* e significa forma delle forme, poichè ognuno sa che il *socialismo* è una forma indeterminata che contiene nel suo seno le forme determinate, concrete, veramente *positive* e pratiche del comunismo, internazionalismo, nihilismo, ed altro ancora se questo è poco.

Gli Accademici che vi hanno applaudito e quindi assunta una malleveria morale delle conseguenze immediate del vostro sistema, che è il sistema di Littrè, siccome non vi hanno certo applaudito *per la forma,* rozza anzichè no, del vostro stile e della vostra eloquenza, hanno certo inteso di levarsi alla vostra altezza, che è l'altezza dei tempi. Essi ve ne daranno un prova positiva quando decreteranno a loro spese la stampa della vostra *Memoria.* Siamo certi che non vi dimenticherete, per l'*onore di Udine,* di mandarne un esemplare al Baccelli, il quale, se non altro per far dispetto al Filopanti, al *Fanfulla,* a tutta la stampa barbogia che lo ha messo in *ridicolo,* manderà subito pel filo telegrafico una vibrazione elettrica *d'onore* sino all'Ospitale di Udine, e ne rimarranno scossi salutarmente anche gli ammalati.

A proposito di questa stampa ci preme, per l'*onore di Udine,* che rendiate doppiamente ammirabile il vostro lavoro con qualche brillante confutazione d'alcuni nemici della vostra scuola, che quantunque *esclusi,* come avete detto voi, e morti alla scienza da quarant'anni, pur si ostinano ad essere ancora vivi e vi attaccano fieramente con postume impertinenze. Non vi parliamo già, vedete, di Gesuiti o di clericali. Con questi fate pure *come il solito,* orecchi da mercante, una squassatina di giubba e lasciateli abbaiare alla luna. Quelli di cui vi parliamo adesso sono dei vostri, ma stracchi e retardatarii, che non vi arrivano più neppure alla coda. Per esempio v'è un Ausonio Franchi, che come il vostro Ardigò, per effetto anch'egli delle sue *lucubrazioni,* si è sbarazzato dagli *impacci* della fede religiosa, ha appiccato il collare ad un chiodo, e ha preso il suo svago nei campi del libero pensiero.

Or sentite come parla temerariamente del vostro Augusto Comte che è l'altra colonna maestra del vostro edifizio: « *Fondatore* « *della Religione e dell'Umanità* è il titolo « o grado che Augusto Comte modestamente « si è preso... Il sistema di Comte... è as- « surdo come religione, e la storia registrerà, « io mi credo, fra le più singolari e curiose « aberrazioni del nostro secolo l'utopia di « un uomo il quale si annuncia fondatore « e sommo pontefice d'una nuova *religione,* « mentre nega l'esistenza di Dio e l'im- « mortalità dell'anima, ed istituisce nove « sacramenti, ordina preghiere quotidiane, « minaccia scomuniche e interdetti, mentre « dichiara unico suo Dio l'Umanità, unica « sua fede le leggi positive della natura. » Ma e si poteva metter peggio in ridicolo un archimandrita del vostro positivismo e per conseguenza tutti i suoi adepti, non esclusi i plaudenti che sono in sul *diventare?* Qui ci vuole evidentemente una botta *funzionale* del vostro *complesso* per far rientrare in ragione il *sacrilego dileggiatore* Ausonio Franchi.

Anche il Saisset, liberale per la vita, nella *Revue des Deux Mondes* bistratta spietatamente i due grandi cardini della vostra scuola nè più nè meno che se fossero imbecilli. Eccovi come ne parla: « se Comte « o Littrè hanno ragione, non solo la fisica, « la fisiologia e le scienze tutte della natura « debbono rinunciare a raggiungere alcuna « causa, non solo lo spirito umano deve in- « terdirsi qualsivoglia speculazione di que- « sto genere, ma eziandio l'idea di causa « non esiste più. Donde verrà essa, in realtà, « se i sensi non la somministrano, se la « scienza della natura non può renderne « conto e se, d'altro lato, nulla v'è al di là « della scienza della natura e al di là dei sensi? « Io reputo invincibile questa obbiezione.... « Singolare filosofia che ha la pretensione « di organizzare le scienze positive, mentre « disconosce le più semplici condizioni della « loro esistenza! singolari *filosofi,* che fanno « la guerra ai sistemi e poi n'hanno essi « medesimi uno che li acceca a tale da far « loro perdere persino il sentimento dei « fatti.... V'ha un passo che supera assai « tutti gli altri. Comte scrive: *Dicevasi ai* « *tempi andati: Coeli enarrant gloriam* « *Dei: oggidì i cieli non narrano più che* « *la gloria di Newton e di Laplace.* Siffatto « entusiasmo nell'ateismo, meglio dirò, sif- « fatto fanatismo nell'assurdo non è più in « voga ai dì nostri, (che vi pare sig. Fran- « zolini della vostra scienza VECCHIA e dei « vostri plaudenti?) Allorchè io lessi questo « ardito passo, mi sentii invecchiare di ses- « sant'anni almeno.... Per verità la logica, « lo spirito, il buon senso sono scomparsi « in Comte e Littrè difensori della filosofia « positiva ».

A fronte di questo linguaggio così insultante del Saisset è chiaro, sig. Dottore, che voi non potete tacere, ma dovete rendergli pan per focaccia. Lo dovete prima per voi stesso, per la dignità del vostro *complesso funzionale,* poi pegli Accademici che vi hanno applaudito e che altrimenti si sono compromessi par colpa vostra in faccia al pubblico. Rispondendo per le rime piglierete due piccioni ad una fava, cioè illuminerete anche noi che vi abbiamo esposto riverentemente e da docili disconti vi abbiamo sottoposti dei dubbii. Ma badate bene di non roteare troppo in largo e stando sul generico e sulle altezze recondite dello sdegnoso dichiarare burbanzosamente che non vi degnate di scendere a pari con noi. Qui c'è Ausonio Franchi, il Saisset coi quali non si scende ma è nobile vanto mettersi in lizza e venire a mezza spada. Assicuratevi che col tacere fareste peggio e col parlar poco e altezzoso peggio ancora. Sarebbe una cantonata per paura o un'alterigia impotente mascherata di rettorica sciupata. Sarebbe un tradire l'onore di Udine, cioè voi stesso, e piantare ingratamente nel pecoreccio gli Accademici che vi hanno *applaudito vivamente.*

C.

Genova — La questura di Genova ha segnalato alla questura di Napoli un fatto molto deplorevole. Uno stuolo di emigranti, infelici che sperano di ritrovare nel nuovo mondo il pane che non trovano nel vecchio, era diretto per l'America. Gli emigranti avevano pagato il viaggio intero, ma il piroscafo in luogo di condurli in America li sbarcò a Genova.

Gl'infelici avevano pagato ad uno spedizioniere l'importo di tutto il viaggio; ma lo spedizioniere non aveva versato alla compagnia marittima che il solo viaggio sino a Genova.

Questo spedizioniere, questo galantuomo, è un tal Luigi Bellebuono fu Gennaro. Il reato è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Roma — Pienamente ristabilito in salute è partito da Roma per Torino il duca d'Aosta, donde si reca a Berlino per rappresentare come è noto, il re Umberto e la regina Margherita, alle nozze del principe Guglielmo figlio del principe ereditario di Prussia. Il duca d'Aosta arriverà a Berlino il 24 o il 25 corrente.

— Un barcaiuolo che correva ieri mattina il Tevere verso il ponte di ferro a San Paolo vide una mano informe galleggiante nell'acqua. Gettata una corda la trasse alla barchetta e scoprì il cadavere di un uomo senza la testa. Quel cadavere era in istato di avanzata putrefazione. L'autorità, avvertita del fatto, sta facendo le indagini per iscoprire la verità.

ESTERO

Russia

Venne già annunziato che a Pietroburgo era stato arrestato come nihilista un agente della polizia segreta. Ora i giornali di là raccontano:

Giorni sono l'ex-capo della terza sezione, il generale Dreutelen ricevè una lettera anonima e disse scherzando:

« Questi nihilisti avrebbero almeno potuto servirsi d'una carta più decente »

Qualche giorno dopo, egli ricevè una lettera uguale su carta elegante. Questo incidente fece destare il primo sospetto sull'agente. Quest'ultimo però nega di essere nihilista, sebbene confessi di avere ricevuto danari da quella sètta.

Svizzera

Oggi 22, le due Camere, cioè il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati si riuniranno a Berna in assemblea federale allo scopo di eleggere un membro del Consiglio federale per il rimanente del periodo 1881 e il presidente e il vice presidente della Confederazione per l'anno in corso.

Sembra positivo che a presidente della Confederazione sarà eletto, senza contestazione, l'attuale vice presidente, sig. Droz, di Neuchatel.

Candidato per il Consiglio federale è il sig. Boiceau, membro del governo vodese.

— Il risultato ufficiale del censimento della popolazione della Svizzera dà una cifra di 2,831,787.

Germania

La maggior parte dei membri della Camera dei signori prussiana lasciarono al domicilio del sig. Camphausen i loro biglietti da visita come espressione della loro simpatia verso l'ex-ministro delle finanze.

— Tra i sovrani e principi che prenderanno parte alla grande solennità delle nozze del principe Guglielmo si annovera oltre il principe Amedeo, il re e la regina di Sassonia, il principe di Galles, il granduca di Meklemburgo, quello di Darmstadt ed altri.

Belgio

Discutendosi alla Camera il bilancio della giustizia, Bara ministro della medesima, ha dichiarato, *con visibile dispiacere di una parte notevole della sinistra* (sono le parole precise di un dispaccio della *Republique*) che il governo non giudica nè degno nè opportuno di ridurre il trattamento dei vescovi e del clero inferiore, o diminuire il numero dei membri del clero cattolico: e che si associava solamente alla proposta di ridurre i sussidii stabiliti ai professori dei seminari e per le borse dei seminaristi.

Stati-Uniti

Negli Stati Uniti il movimento popolare per la celebrazione del centesimo anniversario della resa di lord Cornwallis a York town prende delle proporzioni d'una vera agitazione patriottica. Sono convocati dei *meetings* pubblici pel 22 febbraio prossimo in tutto lo Stato della Virginia allo scopo di preparare, in nome del popolo di questo Stato, un indirizzo alla Nazione americana invitante i cittadini di tutte le parti dell'Unione a partecipare a questa solennità. I fondi necessari per far fronte alle spese della festa, che durerà venti giorni, saranno forniti da una sottoscrizione in ragione di 10 dollari per azione. A questo scopo, a Filadelfia, sono aperti dei registri.

Perù

Si sta organizzando a Lima un governo provvisorio ed è convocata una assemblea nazionale, alla quale saranno sottoposte le proposte di pace.

Turchia

Si annunzia da Costantinopoli che la Lega Albanese ha messo a disposizione della Turchia, in caso di guerra con la Grecia, 20,000 uomini.

— Il ministro degli affari esteri di Bulgaria, signor Stoitcheff, il quale è passato da Costantinopoli prima di recarsi a Vienna, ha fatto sentire che se scoppiasse la guerra sarebbero da temersi delle agitazioni tra i Bulgari della Macedonia e forse anche in Bulgaria.

DIARIO SACRO

Mercordì 23 Febbraio

S. PIETRO DAMIANI vesc. e dott.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Mons. Leonardo Zucco vic. della S. Metropolitana di Udine L. 15.

Rizzi D. Valentino vic. coadiutore L. 5.

P. Luigi Scrosoppi D. O. con le Maestre della Casa delle Derelitte in Udine offre due pezzi da 20 franchi in oro.

D. Luigi Zucco parr. di Moruzzo L. 10.

D. Giacomo Lugani capp. id. L. 5.

Le offerenti terziarie francescane pubblicate nel numero di ieri appartengono tutte alla parrocchia di Precenicco, ciò che per inavvertenza fu omesso di indicare.

Ci venne gentilmente favorita la Relazione della Commissione sul disegno di legge presentato dal Ministero pei provvedimenti al comune di Napoli. Altra volta abbiamo parlato di questa relazione, anzi alcuni concetti in essa espressi dal Relatore on. Billia ci porsero occasione ad alcune serie considerazioni e domande che logicamente ne scaturivano. Abbenchè non possiamo accordarci colle considerazioni politiche dell'on. Relatore, oggi dobbiamo però aggiungere che in quel lavoro abbiamo ammirato l'ingegno tutt'altro che *poco*, come modestamente volle affermare l'onor. deputato, e la scrupolosa diligenza con cui vennero raccolte e date e cifre che ci danno in un quadro lo stato economico tutt'altro che florido del comune di Napoli negli ultimi dodici anni.

E quando si sarà posto mente che quello di Napoli è il più grande comune del regno e si conoscerà che quanto importantissima ne è l'amministrazione altrettanto è stata disordinata in causa del frequente rimutarsi della rappresentanza comunale, delle lotte partigiane e delle passioni politiche da cui fu turbata la serenità dell'aula municipale, quando si sarà posto mente a tutto ciò ognuno potrà giudicare quanto arduo fosse il compito che era chiamato ad esaurire l'on. Billia e come esso non avrebbe potuto venir sì fedelmente ed inappuntabilmente esaurito se non da chi, come l'on. Relatore ci si era messo per un sentimento grandissimo del dovere.

Divisi dall'on. deputato di Udine sul terreno politico da un abisso, abbiam creduto nostro dovere come pubblicisti d'associarci agli elogi tributati dalla pubblica stampa di ogni colore all'on. Billia nostro concittadino perchè si vegga come i nostri giudizii non siano improntati a spirito di parte mentre invece siamo pronti a riconoscere il vero merito ovunque si trovi.

Le 93 città di Prussia hanno stabilito in comune di far un gran regalo di nozze al principe Guglielmo, primogenito del principe imperiale. Esso sarà un servizio da tavola tutto d'argento del peso d'oltre 1000 chili, d'una bellezza unica, e secondo il disegno del consigliere ingegnere Heyden; l'intero servizio avrà il valore di qualche milione.

Censimento del bestiame. Tutte le pratiche per la consegna, compilazione e ritiro delle schede di denuncia pel censimento del bestiame, mercè le disposizioni opportunatamente prese dalla Giunta od Ufficio di Statistica, vennero, nel nostro Comune eseguite in un sol giorno.

Dai riassunti numerici ormai eseguiti dall'Ufficio di Statistica municipale e che serviranno di controllo per lo spoglio nominativo da trasmettersi alla R. Prefettura, riportiamo i seguenti dati:

In città vennero riscontrati: asini, maschi 11, femmine 2 — vitelli 38, vitelle 58 — tori nessuno — buoi da 1 anno in su, 53 — vacche da 1 anno in su, 291 — agnelli, maschi 11, femmine 12, castrati 4 — capre, maschi 2, femmine 4 — suini, maschi 64, femmine 23.

Nel territorio esterno e frazioni: asini, maschi 18, femmine 9 — vitelli 395, vitelle 403 — tori destinati alla riproduzione 7 — buoi 438 — vacche 2007 — agnelli maschi 24, femmine 258, castrati 126 — capre, maschi 4, femmine 17 — suini, maschi 297, femmine 287.

Annunzi legali. Il *Foglio periodico* della Prefettura, n. 14 del 19 febbraio contiene:

1. Avviso d'asta del Municipio di Bagnaria Arsa, per appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero di Castions. L'asta seguirà il giorno 4 marzo col metodo della estinzione della candela vergine e si aprirà sul dato di lire 3561.68.

2. Avviso d'asta per primo incanto del Deposito allevamento cavalli di Palmanova, per provvista di 1800 quintali fieno di prima qualità al prezzo di lire 7,50 al quintale. L'asta seguirà il giorno 26 febbraio colle norme e condizioni visibili presso la Direzione suddetta.

3. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita di beni immobili siti in Cordovado. L'asta seguirà il giorno 4 marzo e si aprirà sul dato di L. 533.38.

4. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita d'immobili siti in Ovedazzo e Chiusaforte. L'asta seguirà il giorno 24 marzo e si aprirà sul dato di lire 209 56.

5. Avviso della Pretura di Pordenone riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Del Piero Nicolò fu Pietro mancato ai vivi in Roveredo.

6. Avviso d'asta dell'Esattoria di S. Vito, per vendita d'immobili siti in San Vito, Morsano e Bagnarola. L'asta seguirà il giorno 15 marzo, avvertendo che le offerte devono essere garantite con un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile.

Altri avvisi di seconda o terza pubblicazione.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono dal Cairo che il Kedie ha testè concesso al R. P. Beckx Superiore generale della Compagnia di Gesù una immensa tenuta nei dintorni d'Alessandria. Già vi si sta costruendo un convento monumentale che servirà di rifugio ai membri della Compagnia di Gesù espulsi dalla Francia. Gli altri ecclesiastici di quest'ordine che continuano ad insegnare nelle scuole libere, ma che potrebbero da un momento all'altro essere espulsi, saranno egualmente ricevuti nel convento che si sta costruendo nei dintorni di Alessandria.

Riferiamo la cosa con ogni riserva.

— Corre voce che la Grecia insista presso le potenze per partecipare alle Conferenze di Costantinopoli.

— Da Andorra telegrafano che il Consiglio si dimetterà. Ventitre consiglieri contro due decisero in favore del casino da giuoco.

— Il *Temps* mostrasi convinto che la Camera francese respingerà gli aumenti delle tariffe doganali, votate dal Senato.

TELEGRAMMI

Cape Coast Castle — L'esercito degli Ascianti era il 10 corr. soltanto a 3 giornate di marcia. Gli inglesi si organizzano rapidamente.

Parigi 21 — I giornali conservatori ed intransigenti commentano vivamente i due dispacci di Corbett, ministro inglese ad Atene in data dell'agosto 1880, riguardo la missione di Thomassin e la promessa di vendere alla Grecia 30 mila fucili; chiedono spiegazioni. Credesi faransi oggi interpellanze al Senato e alla Camera.

Parigi 21 Camera — Deves interpella circa i dispacci del Libro Azzurro inglese che fanno allusione alla promessa dell'invio di armi francesi in Grecia; chiede spiegazioni, e domanda se è vero che le armi furono spedite all'Havre a destinazione di una nave greca.

Ferry nega il promesso invio e la spedizione di armi; il ministro della guerra vendette secondo le forme legali alcuni armi di scarto, alcune persone comprarenle, ma il governo impedì la spedizione e fece sequestrare i vagoni. Spera che la Camera approverà la lealtà e la condotta del governo.

Pascal Duprat riporta la voce che esiste un governo occulto; bisogna rischiarare la situazione.

Gambetta dichiara che non intervenne mai con consigli o pressioni sopra alcun ministro, il gabinetto è il solo che conduce la politica estera; è desso che andò a Berlino, e diresse tutta la politica riguardo la Grecia. Facendo allusione al discorso di Cherburgo, dichiara di astenersi scrupolosamente da ogni allusione bellicosa, non preconizzò alcuna politica aggressiva, non partecipò alla missione Thomassin, nè alla dimostrazione di Dulcigno.

Dichiara di astenersi da qualsiasi critica sulla politica del governo; non fece nessuna agitazione nè in un senso, nè in un altro. Respinge sui partiti ostili alla repubblica la responsabilità di questa campagna, ma la manovra è già svelata. (Vivissimi applausi a sinistra).

Cassagnac dice che l'interpellanza fu fatta per scopo elettorale. Dreolle trova le spiegazioni incomplete. La sinistra chiede la chiusura. Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice.

Pietroburgo 21 — Il *Regierungsanzeiger* annunzia che, durante la festa annuale dell'Università, che ebbe luogo ieri, uno studente tentò di turbar l'ordine con un discorso. Anche dal coro fu gettato fra gli studenti un proclama. Il Rettore invitò gli studenti a ristabilire la calma, invito al quale gli studenti si prestarono tosto. I professori Kradowski e Martens tennero discorsi d'occasione, e in fine fu cantato l'inno nazionale. Tutti gli studenti ivi presenti protestarono contro il tentativo di turbare l'ordine, e fecero una ovazione al ministro dell'istruzione. E' stata avviata un'inchiesta.

Berlino 21 — Camera dei signori. Bismarck dichiarò che non esistono differenze di principî fra lui ed Eulenburg, e che quindi non vi era motivo ad una crisi, toccò l'inconveniente della incauta distribuzione dei lavori tra le due Camere del Landtag, promettendo il suo pieno appoggio ai relativi voti di modificazione.

La Camera dei Signori accolse il § 17 della legge di competenza come votato dalla Camera dei deputati. In questo senso votò anche Bismarck.

Di fronte a Brühl, che parlò di un nuovo Messaggio ministeriale, e deplorò i dissensi fra Bismarck ed Eulenburg, Bismarck dichiarò di non riconoscere a Brühl il diritto di sostenere fatti da lui smentiti. « Il Re sa di non avere un servo più fedele di me, non soltanto per la mia posizione ufficiale, ma anche perchè appartenente ad una famiglia che fu sempre suddita fedelissima degli Hohenzollern. »

Atene 22 — Il ministro della guerra presentò ieri alla Camera il Decreto Reale che chiama sotto la bandiera le riserve regolari ed irregolari che servirono oltre tre mesi. Vapori con armi, munizioni e cavalli sono giunti ieri al Pireo.

Parigi 25 — Il Senato votò il diritto di dieci franchi sulla importazione dei majali.

Londra 22 — Dilke disse, riguardo la questione dell'*Enfida*, che la Francia fece una proposta che fu rinviata ai Giudici della Corona.

Gladstone confermò che il Governo fa pratiche per definire pacificamente l'affare del Transwal.

Gladstone propose che la discussione degli articoli sul progetto di coercizione per l'Irlanda, non terminata avanti la mezzanotte con una votazione, abbia luogo subito senza discutere i rimanenti emendamenti. La discussione degli articoli fu ripresa.

Bruxelles 22 — Il *Consiglio* municipale approvò la soppressione degli articoli della Legge comunale che obbliga ad inscrivere nel bilancio comunale una indennità pel Clero.

Carlo Moro *gerente responsabile*

Notizie di Borsa

Venezia 21 febbraio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 90.20 a L. 90,50
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 87,83 a L. 87.93
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,30 a L. 20,28
Bancanolle austriache da . 217.75 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da —, - a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.30 a L. 20,28
Bancanote austriache da . . 217.75 a 2 8,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Dalla Banca di Credito Veneto . . . . . L. — —

Milano 21 febbraio

Rendita Italiana 5 0|0 . 90,60
Pezzi da 20 lire . . . 20,30
Prestito Nazionale 1866 —,
" Ferrovie Meridion. —,—
" Cotonificio Cantoni. —,—
Obblig. Ferr. Meridionali —,—
" Pontebbane . . . 462,—
" Lombardo Venete . —,—

Parigi 21 febbraio

Rendita francese 3 0|0 . 83,96
" " 5 0|0 . 119,47
" italiana 5 0|0. 89,40
Ferrovie Lombarde . . . —,—
" Romane . . . 139,—
Cambio su Londra a vista 25,37,
" sull' Italia 1,1|8
Consolidati Inglesi . . 98,3|16
Spagnolo. . . . . . . —
Turca. 13,47

Vienna 21 febbraio

Mobiliare 294.50
Lombarde 110,50
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 818,—
Napoleoni d'oro . . . 9,29,—
Cambio su Parigi . . . 46.65
" su Londra . . . 118,25
Rend. austriaca in argento 75,60
" " in carta —,—
Union-Bank . . . . . . ,—
Banconote in argento . —,—

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	760.6	759.9	760.4
Umidità relativa	55	42	62
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione . . .	E	E	E
Vento velocità chilometr.	9	8	8
Termometro centigrado. .	6.7	9.0	4.5

Temperatura massima 10.9 — minima 3.1 | Temperatura minima all'aperto 0.7

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti. E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine — Tipografia del Patronato.